

**“LA PRIMAVERA NEL PARCO”
EDIZIONE 2009**

Programma del mese di Aprile

I Sapori del Parco

I sapori del Parco: presso l'Enosteria "[Bella 'Mbriana](#)" sarà possibile degustare, a pranzo e a cena, un menù composto da: antipasto (sformato di melanzane, involtino di pancetta con provola affumicata, ricotta con noci e rotolo di zucchine con speck), primo (a scelta tra: paccheri lardati o trofie con zucca e ricotta di bufala o lagane ceci e pancetta), secondo (a scelta tra: costoletta di maiale con prosciutto e provola o tris di carne agli agrumi o stinco al forno con patate), dolce: semifreddo della casa, acqua vino caffè e liquori, ad un prezzo di € 22,00.

E' gradita la prenotazione - Chiuso il lunedì

Indirizzo: Via Rosario a S. Giovanni, 23

Ottaviano (NA)

Infoline: Tel (+39) 081.3382623 – Cell. 3348007625.

I sapori del Parco: presso il ristorante "[Kona](#)" sarà possibile degustare un menu composto da antipasto: biscotto di pane cafone farcito con seppie, fagiolini e pomodorini del Vesuvio oppure biscotto di pane cafone con olio di oliva, pomodorini, olive e basilico; primo: gnocchi di pasta fresca con frutti di mare, pomodorini e pesce spada oppure spaghetti aglio, olio e peperoncino con fonduta di parmigiano; secondo: filetti di baccalà in pastella di birra su cestino di scarole, pinoli e uva passa oppure involtini di carne farciti con melanzane alla griglia e prosciutto crudo; dessert; bevande: acqua e caffè, ad un prezzo di € 25,00.

Pranzo tutti i giorni. Cena solo sabato e domenica.

E' gradita la prenotazione.

Indirizzo: Via Osservatorio, 14

Ercolano (NA)

Infoline: Tel (+39) 081.7773968

I sapori del Parco: presso il ristorante "[Viva lo Re](#)" sarà possibile degustare un menù a base di prodotti tipici composto da antipasto: carpaccio di baccalà su zuppetta di lenticchie; primo: mezze maniche con piselli; secondo: lasagnetta di pesce bandiera; dolce: budino di caffè espresso con gelatina di anice; bibite: acqua; ad un prezzo di € 30,00.

E' gradita la prenotazione.

Indirizzo: Corso Resina, 261

Ercolano (NA)

Infoline: Tel (+39) 081.7390207

I sapori del Parco: presso il ristorante "[La Lanterna](#)" sarà possibile degustare un menù a base di prodotti tipici composto da antipasto: involtino di baccalà con polpetta; primo: lasagna ceci e baccalà; secondo: baccalà in carrozza; frutta fresca di stagione e dolce; bibite: vino e acqua, ad un prezzo di € 25,00. Pranzo e cena.

E' gradita la prenotazione.

Indirizzo: Via Colonnello Aliperta

Somma Vesuviana (NA)

Infoline: Cell. (+39) 3332963740

I sapori del Parco: presso "[Enoteca Vesuviana](#)" sarà possibile degustare un menù a base di prodotti tipici composto da: antipasto: ricotta di fruscella – bruschette – salumi – formaggio – tortano – sott'olio; primo: (aprile) pasta e piselli - (maggio) zuppa di fave o risotto alle verdure – (giugno) risotto alle erbe; secondo: baccalà marinato oppure stoccafisso; contorno: insalatina di campagna oppure patate al forno; dolce: casatiello oppure pastiera; frutta di stagione; vino locale e acqua. Prezzo: € 25,00.

In alternativa è disponibile un "menù degustazione" con tipicità del mese. Prezzo: € 18,00.

Giorni di apertura: venerdì e sabato cena ore 19/23 - domenica pranzo ore 13/15 – cena 19/23

Solo su prenotazione, per un massimo di 20 persone.

Indirizzo: Via F.D'Aragona, 33

Somma Vesuviana (NA)

Infoline: cell (+39) 3392617675

Visite guidate

I Percorsi della legalità - Da Marzo a Giugno

L'iniziativa intitolata "I percorsi della Legalità" consiste in una visita guidata che parte da Piazza San Michele in Ottaviano e percorre la Via del Parco fino alla Porta del Parco. Il percorso esegue la prima sosta ai beni confiscati ex Prisco sede dell'Osservatorio Ambiente e Legalità del Parco nazionale del Vesuvio prosegue poi presso Legambiente per arrivare al Castello Mediceo, dove è d'obbligo una visita sia ai locali interni che al giardino storico. L'escursione si conclude poi avanti alla Porta del Parco, ultima opera realizzata.

Per informazioni e prenotazioni:

Legambiente "Mimmo Beneventano" - Ottaviano

Tel/Fax 081 8270866

Accade nel Parco

Mercoledì 22 Aprile – Giornata Mondiale della Terra

In seguito al successo delle iniziative svolte nell'ambito del progetto di educazione ambientale "Vivi La natura", che grande interesse ha saputo suscitare negli Istituti scolastici di ogni ordine e grado dei Comuni del Parco e delle aree contigue, molte altre scuole, pur non potendo partecipare direttamente alle attività, hanno comunque mostrato un interessamento circa i materiali prodotti, richiedendo inoltre di poter avere la possibilità di mostrare agli studenti dei propri Istituti tali materiali, gli strumenti didattici e le mostre prodotte dal Parco.

Per rispondere alle esigenze manifestate da queste scuole ed anche per diffondere più capillarmente i risultati ottenuti, l'Ente Parco ha deciso di diffondere e consolidare l'educazione ambientale nelle scuole mediante il Centro di Educazione Ambientale del Parco (CEA) già inserito nella Rete regionale INFEA. A tal fine, il giorno **22 Aprile 2009**, in occasione della Giornata Mondiale della Terra, è prevista, dalle ore 9.00 e per tutta la mattinata, l'apertura dei locali e degli spazi verdi del Palazzo Mediceo di Ottaviano, presso il quale è ubicato il CEA, così da poter condurre le scolaresche attraverso un percorso guidato che illustrerà le iniziative del Parco svolte in questi anni sulle tematiche dell'educazione ambientale.

L'iniziativa ha lo scopo di implementare l'offerta di eventi promozionali che hanno come finalità essenziale la valorizzazione dei valori naturalistici, storici e culturali del territorio del Parco.

Scuola Forense – **Mercoledì 22 e Giovedì 23 Aprile** presso le Scuderie del Castello mediceo ad Ottaviano.

Maestro Aldo Falciano – **Sabato 25 - Domenica 26 - Lunedì 27 Aprile** presso le scuderie del Castello mediceo ad Ottaviano.

"Vesuvio in Vespa" III EDIZIONE – **Domenica 26 Aprile**

Il Vespa Club Torre del Greco "Storia e Passione Associazione culturale, ha organizzato per domenica 26 Aprile 2009 il Raduno Nazionale "Vesuvio in Vespa". L'evento riproposto nella sua terza edizione, dopo il grande successo di quella passata, vuole unire lo spirito sano dell'associazionismo a quello della cultura, in una coreografia ed un paesaggio unico come quello del nostro Vesuvio.

Per informazioni:

Vespa Club Torre del Greco

Presidente: Giovanni Di Luca

Tel 081 8471050

Cell 3407721125

Vesuvio ed Etna "Montagne di fuoco" – **Lunedì 27 e Martedì 28 Aprile**

Si svolgerà il 27 ed il 28 aprile in videoconferenza da Napoli e Catania per parlare di Vesuvio ed Etna insieme il convegno internazionale "Montagne di fuoco" organizzato dall'Ordine dei Geologi della Campania e dall'Ordine dei Geologi della Sicilia. Alcuni dei temi cardine di questa due giorni saranno i rischi e la loro mitigazione, le risorse, il monitoraggio, i piani di evacuazione e di sicurezza per i cittadini e la valorizzazione delle suddette aree.

[Programma europeo DAPHNE](#) – Conferenza finale – **Martedì 28 Aprile**

Si svolgerà, organizzata dall'Associazione il Pioppo, presso le scuderie e i giardini del Castello mediceo l'evento culturale conclusivo del progetto di ricerca denominato *Abuso sessuale e dipendenze patologiche* che prevede uno scambio informativo e formativo sulle strategie di prevenzione dell'esclusione sociale e sull'utilizzazione dei beni confiscati alla camorra.

Le Feste

10 Aprile – venerdì- [Processione del Cristo morto a Somma Vesuviana](#)

Tra le manifestazioni di fede promosse dalla Confraternita del Pio Laical Monte della Morte e Pietà, la festività della Madonna Addolorata era ed è tuttora la più sentita e attesa dal popolo di Somma Vesuviana. Benché non fosse prevista dai capitoli di fondazione della congrega, essa viene celebrata ogni anno dalla fine del XVII secolo con la massima solennità le funzioni religiose si concludono con una imponente processione serale delle statue della Madonna Addolorata e del Cristo morto. Essa ha conservato nei secoli la stessa carica di suggestività e di fervore spirituale. Il rito ancora oggi conserva alcune antiche usanze, come il lungo corteo di "incappucciati", uomini vestiti di bianco che sono i "fratelli" delle confraternite. Il costume della prima confraternita è completamente, quello della seconda oltre al camice bianco ha una lunga cappa rossa con frange di spighe. Infine c'è la congrega della Madonna della Neve che ha le cappe verdi. Il camice lungo e bianco è detto *fariseo*. I confratelli sono seguiti dalle autorità cittadine, in forma ufficiale e da una moltitudine di persone oranti. Un tempo le donne seguivano il Cristo morto vestite di nero, scapigliate e a piedi scalzi in segno di voto alla Madonna. L'abito nero è stato successivamente identificato con il dolore della Madonna, che racchiude in sé tutto il dolore dell'umanità. Gli uomini invece potrebbero identificarsi col Cristo e precisamente essere simbolo del suo viaggio nell'oltretomba, avvolto in un sudario bianco. Il bianco e il nero dei vestiti rituali evidenziano la contemporanea presenza della vita e della morte. La lunga processione del Cristo morto, che esca dalla chiesa Collegiata, la chiesa del centro storico del paese, il Casamale, si snoda per tutte le principali strade della città, tra due ali di folla silenziosa e commossa. I confratelli cantori intonano il triste canto del "miserere", che si alterna con le marce funebri suonate dalla banda musicale. L'avvenimento richiama ogni anno molti cittadini di paesi vicini e quasi tutti i Sommesi che vivono lontano dalla loro terra.

13 Aprile Lunedì in Albis – [Processione dei fujenti a Madonna dell'Arco](#)

Il culto della Madonna dell'Arco risale al Quattrocento, in seguito ad un miracolo verificatosi nella contrada Arco del comune di Sant'Anastasia, in provincia di Napoli. Era il lunedì di Pasqua del 1450 e si celebrava una festa in onore della Vergine Maria. Presso un'edicola dedicata alla Madonna, si giocava a palla-maglio: bisognava colpire una palla di legno con un maglio e vinceva colui che faceva andare più lontano la propria palla (una specie di golf popolare, ancora diffuso tra i ragazzi della zona). Uno dei giocatori, vedendo il suo tiro fermato dal tronco di un tiglio che era vicino all'edicola della immagine sacra, bestemmiando più volte la Santa Vergine raccolse la palla e la scagliò contro l'effigie, colpendola alla guancia sinistra, che subito sanguinò. Dopo poco il sacrilego fu impiccato allo stesso tiglio.

L'evento produsse un accorrere quotidiano di fedeli, cosicché per proteggere la sacra immagine e celebrare la liturgia, fu costruito prima un tempietto con un altare e più tardi una chiesetta con due stanzette per ospitare un custode. Oggi, su una navata laterale della Chiesa si può leggere un'epigrafe che documenta questo fatto.

L'episodio servì anche a spiegare il rito dei "fujenti", che rievocerebbe il gesto sacrilego del giovane; infatti, pare che il ragazzo tentò invano di scappare e, non riuscendovi, correva in modo disperato e frenetico intorno all'edicola della Madonna.

Un altro evento miracoloso, pure ricordato da una lapide posta nel Santuario, si verificò circa novant'anni dopo ed ebbe come protagonista una certa Aurelia Del Prete, nota bestemmiatrice della zona che fu punita con la caduta dei piedi nel giorno di un lunedì in Albis. I piedi della sacrilega furono posti in una gabbia di ferro all'interno del Santuario. La donna stessa fu seppellita nella chiesa parrocchiale di Sant'Anastasia, avendo ottenuto il perdono dalla Madonna in seguito a pentimento. La punizione che colpisce i piedi starebbe ad intimare di non proseguire lungo la strada del peccato e di inoltrarsi lungo quella del bene.

Diversi altri sono i riti devozionali a cui si può assistere osservando i fedeli della Madonna dell'Arco.

Durante la peste del 1656, che colpì la Campania provocando centinaia di migliaia di vittime, il Santuario fu luogo di ricovero e di cura. In quella occasione nacque la devozione di ungersi, in casi di malattia, con l'olio della lampada votiva che arde, giorno e notte, presso l'immagine della Madonna. L'antica devozione

continua ancora oggi: molti fedeli offrono dell'olio che viene versato nella grande lampada di cristallo, dalla quale poi viene attinto e versato in fialette di vetro sigillate, distribuite a quanti ne fanno richiesta.

Nella parte posteriore del tempio attuale che racchiude l'antica edicola campestre, in corrispondenza dell'immagine, vi è una lastra di marmo nero che ricorda quanto operò la Madonna dell'Arco in occasione dell'eruzione del Vesuvio del 1631. I fedeli sono soliti passare la mano o strofinare un fazzoletto sulla lastra di marmo nero, per poi toccarsi sulla fronte o su altre parti del proprio corpo o del bambino che portano in braccio. Spesso alcuni poggiano la fronte sul marmo: si vorrebbe toccare la Madonna dipinta dall'altra parte. Un oggetto di pietà popolare caratteristico della Madonna dell'Arco è la cosiddetta ovatta, che risale agli inizi della sua storia: di tanto in tanto il dipinto, esposto alla polvere della strada pubblica e al fumo delle candele, veniva ripulito con della bambagia, che i fedeli conservavano portandola addosso o bruciandola in casa. Oggi, con un rito che si ripete ogni anno, il rettore sale sull'altare, apre il cristallo che protegge l'immagine e accosta al volto della Madonna grossi batuffoli di ovatta che, messa in bustine a fiocchetti, viene distribuita ai fedeli che ne fanno richiesta.

Il grande pellegrinaggio del lunedì in Albis verso il Santuario è sempre accompagnato dalle tammurriate, che continuano per l'intera mattinata all'esterno della chiesa. In quel giorno si radunano a Sant'Anastasia le paranze delle varie zone in cui è diffusa tale espressione di musica popolare, per cui è possibile osservare i diversi stili di canto e di ballo sul tamburo.

La celebre processione del lunedì in Albis a Sant'Anastasia è tra le feste più importanti dell'area del Parco Nazionale del Vesuvio, frutto di sovrapposizioni cristiane su ancestrali riti connessi all'inizio del ciclo del raccolto e tesi ad esorcizzare le forze demoniache distruttrici dei raccolti.

E' frutto di sovrapposizioni cristiane su più arcaiche forme di religiosità connesse, a loro volta, all'inizio del ciclo del raccolto, ovvero ad antichi riti tesi ad esorcizzare le forze demoniache distruttrici di raccolti.

La celebre processione del Lunedì in Albis è preceduta da una lunga fase preparatoria che ha inizio il giorno di S. Antonio. Da questa data diverse associazioni, dedicate alla Madonna dell'Arco, diffuse un po' ovunque nella Provincia di Napoli, cominciano a mandare in giro gruppi d'affiliati (c.d. paranze) per la questua. Il denaro raccolto è successivamente impiegato per gli allestimenti di contorno alla festa, ovvero per essere offerto alla Madonna, in guisa invero plateale, essendo affisso sugli stendardi portati in processione. I questuanti sono spesso affiancati nella loro frenetica attività da bande musicali e carri sacri (c.d. toselli).

Nel giorno del Lunedì in Albis, tutte le paranze convergono finalmente sul Santuario della Madonna dell'Arco. L'avvicinamento è fatto a piedi e, talvolta, di corsa. Da ciò il motivo per cui i pellegrini sono definiti con il termine dialettale "fujenti", che letteralmente significa "coloro che scappano".

Il rito religioso che si celebra nel santuario, a conclusione del pellegrinaggio, è particolarmente affascinante. In questo luogo, infatti, si può assistere ad esasperate crisi di religiosità popolare che si configurano, nei casi estremi, come vere e proprie crisi epilettiche. Da ciò il termine "vattienti" che, a sua volta, deriva dal verbo vattere (picchiare) con cui sono pure definiti i fujenti.

La denominazione "dell'Arco" attribuita alla Madonna oggetto del pellegrinaggio, è collegata ad un preciso episodio storico. Nell'antica località "Archi", così definita per la presenza delle arcate di un acquedotto romano, si verificò il sanguinamento di un'effigie sacra della Vergine, a causa di un colpo inferto volontariamente da un giovane di Nola. L'immagine, immediatamente venerata dal popolo, riuscì talmente ad accrescere negli anni la propria fama miracolosa, da provocare la costruzione di un apposito santuario dedicato, appunto, alla "Madonna dell'Arco".

Relativamente al santuario in discorso si segnala, infine, la notevole mole e la singolarità degli ex voto accumulatisi nei secoli. Questi ultimi sono stati, di recente, organizzati in un museo.

13 Aprile – Lunedì in Albis – Festival di Fuochi d'Artificio

Località: Terzigno

Festival di fuochi pirotecnici con fuochisti provenienti da varie regioni.

Dal 18 Aprile al 3 Maggio – [Festa della montagna/ Somma Vesuviana](#)

Festa civile e religiosa, ha inizio il sabato dopo Pasqua, detto "sabato dei fuochi" e si conclude il 3 maggio con la rituale preparazione della pertica e la devozione alla Madonna di Santa Maria a Castello.

Aziende Aperte

Aziende Aperte: Visita guidata dell'azienda "[Lamiem](#)", con illustrazione delle tecniche di lavorazione e decorazione della pietra lavica, dal taglio alla rifinitura e alla ceramizzazione.

Indirizzo: Via Panoramica, 2 Boscoreale (NA)

Infoline: De Martino Mario: Tel (+39) 081/8587673 – 081/8586354

E' possibile effettuare la visita guidata tutti i giorni previa comunicazione telefonica qualche giorno prima.

Aziende Aperte: per il giorno **28 Maggio** è prevista una visita guidata presso l'azienda "[The Candied Organics](#)" che si occupa di produzioni di frutta candita e caramelle di frutta candita biologica. All'uopo si potrà effettuare la degustazione delle produzioni dell'azienda.

Indirizzo: Via Nespole della Monica, 26

Terzigno (NA)

Infoline: Tel 081.3385749

Come raggiungere l'azienda: da Via Zabatta in Terzigno, adiacente al ristorante "Taverna al Mauro", imboccare la stradina sterrata proseguendo per 1 Km, seguendo le indicazioni scuola di equitazione girare a sinistra, proseguire su di una stradina asfaltata, quattro curve e si è giunti in azienda.

Cantine Aperte

Cantine Aperte: presso l'Azienda Agricola Vitivinicola "[Cantina del Vesuvio](#)" sarà possibile effettuare – previa prenotazione – la visita guidata con spiegazione tecnica dei vigneti e del processo produttivo (vinificazione), la visita della cantina con degustazione di n. 5 vini: Lacryma Christi bianco, rosso e rosato, aglianico e falangina; grappa del Vesuvio, distillato di albicocche e olio extravergine di oliva.

Indirizzo: Via Tirone della Guardia, 18

Trecase (NA)

Infoline: Tel 081 5369041 Referente: Cirillo Rossana

Come raggiungere l'azienda: uscita di Torre Annunziata Nord seguire le indicazioni per il Vesuvio.